

PREMIATA FORNACE DA CALCE

“SASSALTO,”

PROPRIETARIO CAPOMASTRO GIUSEPPE MOCETTI

TORRAZZA DI CASLANO

TELEFONO 36.210



LA
CALCE IN AGRICOLTURA

**La calce da concime di Caslano è stata analizzata
e viene raccomandata dallo Stabilimento Federale
per Esperienze Agricole di Oerlikon (Zurigo)**

LUGANO

S. A. ARTI GRAFICHE GIA' VELADINI & C.

1935

Signori Ingegneri-Architetti,
Impresari-Capomastri ed Affini !
Signori Agricoltori !

Vi comunico che dopo parecchi anni di inattività, or son tre anni ho ripreso il funzionamento della Fabbrica di Calce, per lo sfruttamento del rinomato Sassalto, e che, mediante l'impianto di un moderno macchinario, al presente sono in grado di fabbricare oltre la calce in zolle, l'Idrata e Concime.

Come potete rilevare dalle fotografie, ho pure eseguito un modernissimo impianto per la produzione dei pietrischi calcari, delle seguenti dimensioni: da mm. 0×1 «Tennisite», ottimo prodotto per tennis, giuoco delle bocce e viali da giardino; da mm. 1×3 per la costruzione di tappeti per marciapiedi; da mm. 3×7 per asfaltature fini; da mm. 7×10 e 10×15 per asfaltature di strade in genere. Ghiaia da mm. 0×20 per manutenzione strade comuni, mm. 20×40 per cilindature e mm. 40×80 per sottofondo strade, ecc.

Gli importatori stranieri, approfittando dell'insufficiente produzione del nostro paese, che prima non poteva soddisfare tutti i fabbisogni dei vari

costruttori ed agricoltori, hanno invaso i nostri mercati con la loro merce, di modo che molto capitale nostro oggi emigra oltre confine.

In questi tempi in cui la crisi si fa sentire in tutto il mondo, ogni Stato cerca di evitare il più possibile che merce straniera possa essere importata, per poter favorire le industrie del proprio paese, onde eliminare la disoccupazione.

Purtroppo noi non possiamo vivere completamente di materia nostra e dobbiamo dipendere molto dall'estero; ma dove è possibile è nostro dovere di evitare questi acquisti.

I nostri prodotti esposti, e che potete minutamente osservare, vi convinceranno delle loro ottime qualità; senza tema di smentita possiamo assicurarvi già fin d'ora ch'essi sono almeno pari ed anche superiori a tutti i prodotti stranieri del genere.

I prezzi che noi possiamo praticare sono di assoluta convenienza.

Il servizio è dei più pronti e soddisfacenti. Le merci, sempre freschissime, possiamo fornirle a mezzo dei nostri autocarri, a richiesta dei signori Clienti, sul posto d'impiego.

In attesa dei vostri ambiti ordini, con tutta stima e rispetto, vi riverisco.

Dev.mo

GIUSEPPE MOCETTI

Proprietario

Telefono 36.210

La calce e la fertilità del terreno.

Le sostanze che servono alla vita delle piante sono molte (circa sedici) ma quelle che hanno maggior importanza per l'agricoltore sono quattro: *azoto, fosforo, potassa e calce.*

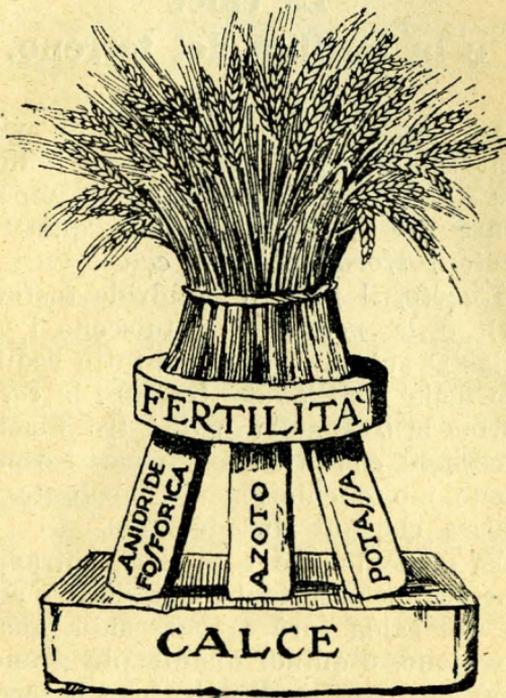
L'*azoto*, il *fosforo* (anidride fosforica), e la *potassa* costituiscono i tre pilastri sui quali si regge tutto l'edificio della *fertilità del terreno*; la *calce* forma la *base* sulla quale i tre pilastri poggiano, concetto che i francesi esprimono molto chiaramente mediante la figura che qui riproduciamo.

E' evidente che i pilastri potranno portare un peso tanto maggiore, quanto più salda sarà la *base* sulla quale poggiano, e quindi quanto più grande sarà la quantità di calce che il terreno contiene.

Un terreno di buona *fertilità* non dovrebbe mai contenere meno del 2 % di calce; se il contenuto arriva al 3 % il terreno sarà anche migliore.

Se discende all'1 % potrà ancora bastare alle esigenze di un prodotto medio, ma se si abbassa al *mezzo per cento*, o andrà al disotto, allora l'ag-

giunta di calce diventa sempre più necessaria, e si fa poi indispensabile se il terreno ne è privo.



La calce sostiene i tre pilastri della fertilità.

Nei terreni poveri, o privi di calce, non si è mai sicuri che i concimi lavorino bene; solo la presenza della calce ci dà questa certezza.

Le colture ogni anno portano via dal terreno delle considerevoli quantità di calce. Le piante foraggere, le barbabietole, le patate, il tabacco ecc., sono fra quelle che lo impoveriscono di più.

Così, per esempio, l'erba spagna, o medica, anche con un raccolto medio, porta via circa 25 kg. di calce all'anno ogni 1000 mq. di terreno; il trifoglio incarnato ne esporta kg. 12; il trifoglio pratense 10. Si vede, quindi, che a lungo andare la perdita in calce si fa considerevole, e si può ritenere che non sia mai inferiore ai kg. 70-80 per anno e per pertica metrica, perchè insieme alle piante lavorano a portar via calce anche le acque di pioggia, ricche di acido carbonico.

La calce e l'acidità del terreno.

Il terreno per dare buoni prodotti non deve essere *acido*, ma *neutro* (come l'acqua) o leggermente *alcalino*.

Nei terreni acidi crescono solo piante di scarso valore. Sono piante caratteristiche dei terreni acidi i ranuncoli (*bottoncino d'oro*) che coi loro vistosi fiori di colore giallo-oro coprono quasi per intero gli estesi prati del Piano di Magadino, del Vedeggio, ecc.

Il fieno dei terreni acidi è di scarissimo valore nutritivo e il più delle

volte è anche dannoso, perchè i ranuncoli sono pure piante velenose.

I terreni diventano acidi quando la materia organica (letame) si decompone e non trova presente la calce.

La calce, che nel terreno si trova allo stato di carbonato, si combina colla materia organica per formare l'*humato di calce*, che è un prodotto *neutro*, o *alcalino*, conosciuto col nome di *humus*, sostanza che caratterizza le buone terre grasse coltivate.

Dalla decomposizione della materia organica si ha poi sviluppo di acido carbonico, il quale si combina col carbonato di calce del terreno, sostanza insolubile, e lo trasforma in bicarbonato di calce, prodotto solubile, e così si spiega come la contemporanea presenza dell'*humus* e della *calce* sia necessaria perchè il terreno produca raccolti abbondanti e di buona qualità.

La calce e le proprietà fisiche del terreno.

La calce ha un'azione utile anche per migliorare le proprietà fisiche del terreno: scioltezza, porosità, umidità, ecc.

Le terre argillose, pesanti, dure, compatte (come sono quelle del Sottocenere) mediante la calce diventano più porose, meno dure, l'aria e l'acqua vi circolano meglio e così viene atti-

vata la *nitrificazione*, fattore di prima importanza per aumentare la fertilità del terreno.

Nei terreni sabbiosi, sciolti, leggeri (come quelli del Sopraceneri) la calce influisce beneficamente perchè li rende un po' più legati, più consistenti e meno aridi.

La calce, quindi, migliora sempre le proprietà *fisiche*, che nei terreni non sono meno utili di quelle *chimiche*.

L'aggiunta di calce al terreno.

La calce non deve mai essere data da sola al terreno perchè essa è come la *frusta pel cavallo*: lo fa trottare più forte... ma se insieme alla frusta non si dà anche la *biada*... dopo una corsa veloce il cavallo si getterà a terra per non rialzarsi più!

Dunque calce sì... ma anche letame, anche concimi chimici.

Concimando bene con letame, o concimi chimici, si ottengono dei prodotti buoni... se si aggiunge anche calce... i prodotti saranno buonissimi... ma se si mette calce in un terreno magro... non si ottiene nulla! Questo l'agricoltore lo deve sapere per non andare incontro a sorprese e disinganni!

La calce si può dare tutti gli anni, o a periodi di 2-3 anni. Si darà tutti gli anni per le concimazioni in copertura,

come i prati; si potrà dare a periodi di 2-3 anni per le colture in cui la calce può essere interrata in occasione dei lavori. Però se si darà tutti gli anni anche nelle colture a campo sarà sempre utile.

Somministrandola tutti gli anni se ne darà circa 1-2 quintali per pertica metrica, se ogni 2-3 anni si porterà la dose a 3-4 quintali pure ogni 1000 mq. di terreno.

Se si hanno terreni molto acidi e si vogliono correggere si potranno spargere, una volta ogni 5-10 anni circa, fino a 10-15 quintali di calce ogni 1000 mq.; ma è più indicato dare quantità moderate e spesso, che grandi quantità in una volta sola.

Calce cruda e calce cotta.

Al terreno si può dare tanto la *calce cruda*, ossia la pietra da calce solo macinata, quanto la calce cotta, o *calce viva*.

La pietra da calce contiene il *carbonato di calce*, o marmo (CaCO_3). Se la pietra viene sottoposta alla cottura, il carbonato di calce perde una molecola di anidride carbonica (CO_2) e si trasforma in ossido di calce (CaO), detto *calce viva*. Se la calce viva si fa sfiorire bagnandola con poca acqua, o lasciandola esposta all'umidità dell'aria o del terreno, assorbe una mole-

cola di acqua e si trasforma in *calce idrata* $[\text{Ca} (\text{OH})^2]$.

La calce idrata, in contatto dell'aria assorbe la molecola di anidride carbonica (CO^2) che aveva perduto per effetto della cottura e si converte nuovamente in carbonato di calce, ossia in *calce cruda* dalla quale si era partiti.

L'azione che la calce esercita sul terreno è sempre data dal *carbonato di calce*, o *calce cruda*, o *pietra da calce*, la quale, *insolubile* per se stessa, diventa *solubile*, e perciò *attiva*, solo quando si combina cogli acidi della materia organica del terreno per trasformarsi in bicarbonato di calce.

L'uso, quindi, della *calce cruda* o della *cotta*, più che da ragioni agricole, è determinato da convenienza economica, riguardo al prezzo, sottinteso però che la *calce cruda* sia macinata in polvere molto fine perchè ne resti facilitata la massima suddivisione nel terreno.

L'azione della calce è molto più pronta quando viene interrata, che quando viene lasciata in copertura, quindi è molto indicato di spargerla e interrarla coi lavori di vangatura, aratura, zappatura, ecc.

L'azione della calce è lenta e può richiedere anche più di un anno di tempo per farsi sentire.

La calce usata nei prati concimati

con letame di stalla, ricchi di materia organica, fa dei veri miracoli, perchè migliora la flora e aumenta sensibilmente il prodotto.

E in tutti gli esperimenti fatti nelle più svariate regioni agricole del Ticino abbiamo sempre riscontrato che l'aggiunta di calce alle normali concimazioni organiche e chimiche ha dato ovunque dei risultati eccellenti e tali da coprire ad usura la spesa per l'acquisto del materiale.

Spargimento della calce.

Lo spargimento della calce si fa in modo diverso a seconda del prodotto che si adopera.

Se si tratta di calce viva, in zolle, si fanno dei mucchi nei campi si coprono con uno strato di terra e si lasciano stare per alcuni giorni. Colla umidità dell'aria e del terreno la calce *sfiorisce*, e quando è ridotta in polvere si sparge uniformemente e si interra colla vangatura, o aratura del terreno.

Se si tratta di prati conviene mettere la calce viva sotto un porticato bagnandola leggermente con acqua, e, quando è sfiorita, spargere la polvere, in giornata calma, perchè il vento non la porti via.

Se è d'inverno converrà fare i mucchi di calce viva nelle stalle, lascian-

dola così senza bagnare. La calce assorbe l'umidità dell'aria della stalla, che è sempre abbondantissima, e così migliora l'igiene dell'ambiente.

Anche i grotti e le cantine umide si possono asciugare mettendovi dentro la calce a sfiorire.

Se si tratta di calce idrata, o di calce cruda macinata, non v'è che da spargerla tal quale si compera, perchè la materia è già in polvere.

Comunque si operi si tenga presente che la calce è una sostanza della quale i terreni del Ticino (fatta eccezione di poche zone del Mendrisiotto) sono poverissimi e il suo impiego sarà sempre utile e remunerativo.

La calce si spargerà in principio, o durante l'inverno. In ogni caso sempre nel riposo della vegetazione.

Non si deve mai spargere la calce insieme ad altri concimi. Deve passare circa un mese di tempo fra lo spargimento della calce e quello del letame o dei concimi chimici.

Prof. A. Fantuzzi.

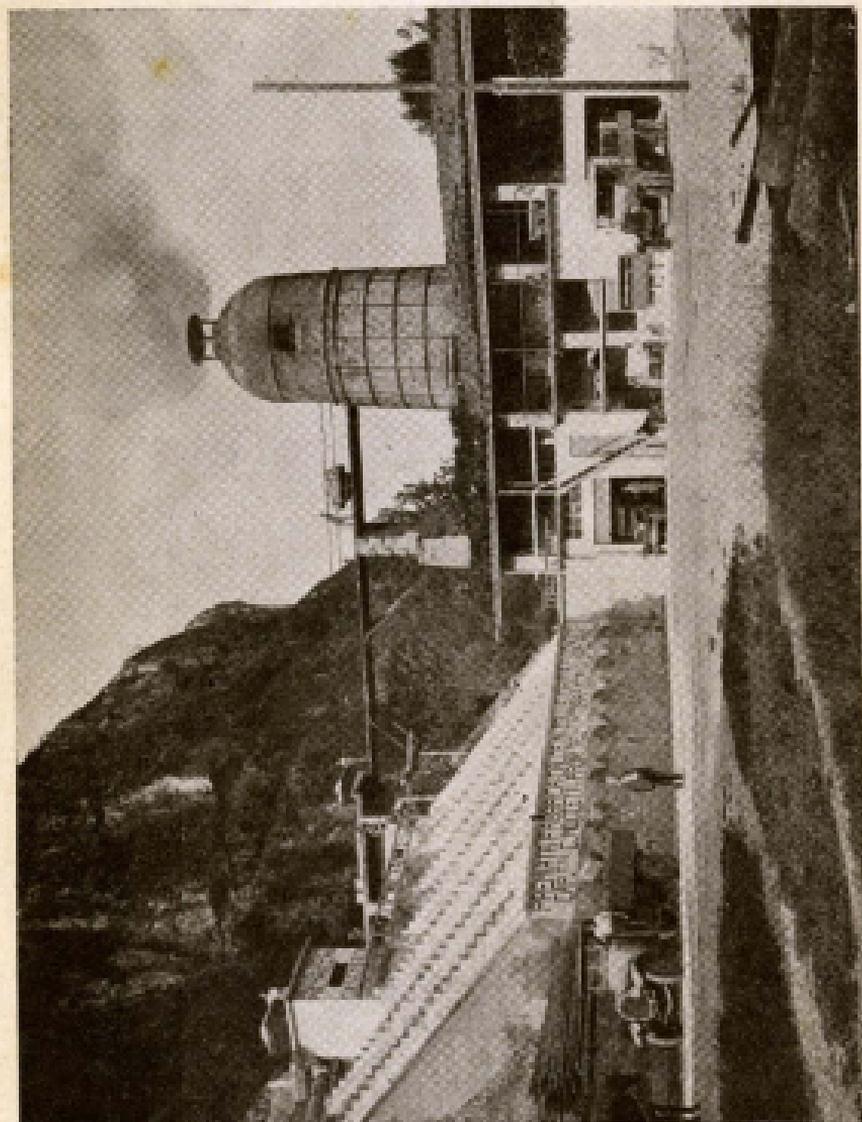
*Dall' « Agricoltore Ticinese »
15 settembre 1935.*

La concimazione con calce.

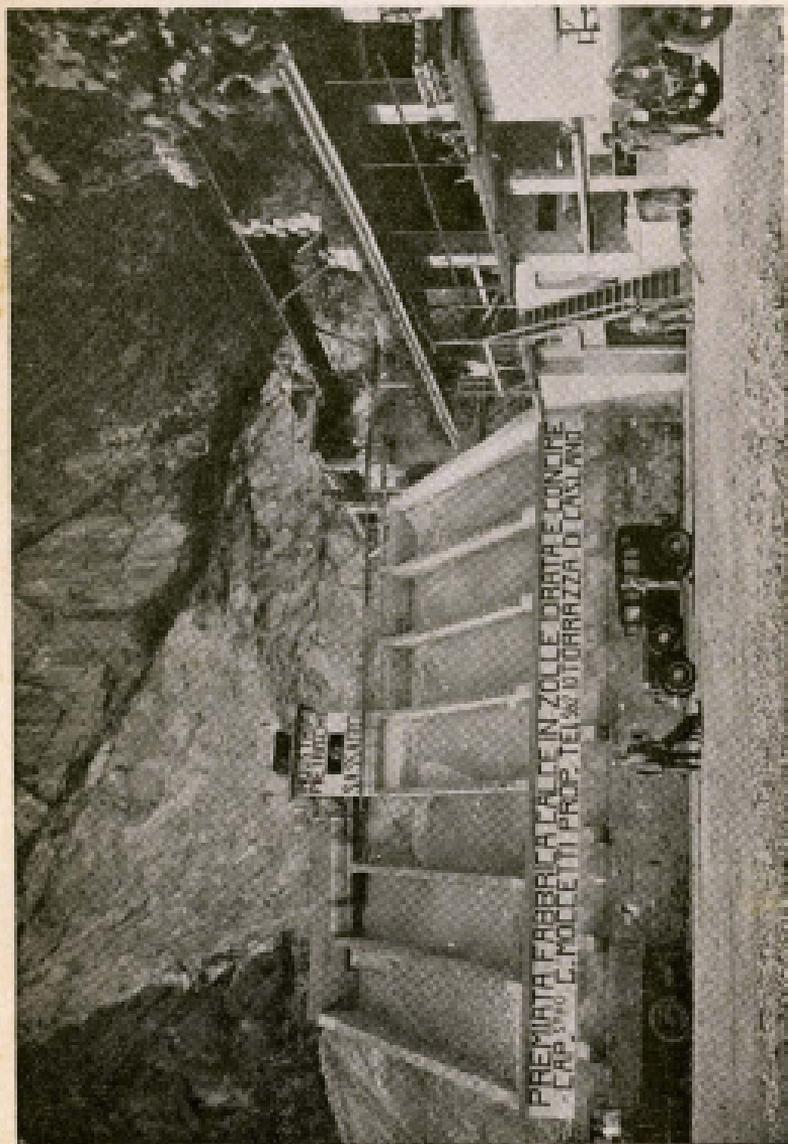
In seguito al lavoro istruttivo delle Stazioni federali e delle Scuole agrarie, l'agricoltore intelligente è stato persuaso della necessità dell'applicazione dei concimi fosfatici, azotati e potassici, e spesso egli sa adoperarli profittevolmente. Un aumento di raccolto rimunera nei casi più frequenti la concimazione ed il vantaggio salta chiaramente agli occhi.

Molto meno è conosciuta dagli agricoltori la concimazione con calce; questo si spiega principalmente dal fatto che l'aumento del raccolto dopo la concimazione con calce non si constata subito.

Come si sa, la maggior parte delle piante cresce maggiormente in terreni con una reazione neutra od almeno su quelli che non subiscono dell'acidità e nei quali le sostanze nutritive stanno in buona proporzione. Estruendo dal terreno continuamente le sostanze nutritive coi raccolti, col tempo esse si esauriscono; dando al terreno soltanto alcune sostanze nutritive con una concimazione unilaterale (per esempio con concimazione artificiale oppure letame) mentre il terreno impoverisce delle sostanze mancanti, la pianta non trova che uno scar-



FORNACE DA CALCE G. MOCCHETTI - CASLANO



PREMIATA FABBRICA CALCE IN ZOLLE D'ARTE LOMBARDE
CAGLIARI C. MOLLETTI PROP. TEL. 070/204422

SILOS DELLA FORNACE DA CALCE - CASLANDO

so nutrimento e non può svilupparsi bene. Inoltre in causa delle piogge, una grande quantità di sostanze nutritive va perduta perchè queste si sciogliono sul fondo del terreno.

Le considerazioni seguenti ci spiegano lo scopo della concimazione con calce:

Innanzitutto, l'acidità del terreno si neutralizza e così il terreno diventa col tempo di reazione neutra come desiderabile. Inoltre la potassa in forma non assimilabile si trasforma con la calce, perciò la concimazione con calce si rende necessaria specialmente per i prati concimati con concimi artificiali.

Oltre a questo la qualità fisica del terreno si migliora; i terreni pesanti si trasformano per mezzo della calce in una struttura più sciolta e si lasciano meglio lavorare; altrettanto dicasi della circolazione dell'aria e dell'assorbimento dell'acqua. In paritempo l'azione dei batteri diventa più intensa e ciò dà alle piante la possibilità di approfittare meglio delle sostanze nutritive.

Perciò si consiglia caldamente agli agricoltori di far analizzare i loro terreni dalle Stazioni federali sulla loro reazione e contenuto in calce.

Dal punto di vista odierno si consiglia una concimazione con calce in diverse piccole dosi, invece di una grande quantità in una sol volta.

Un altro vantaggio è che la calce costa poco, specialmente se non ha da subire un lungo trasporto.

A Caslano, presso Lugano, la Fornace Sassalto di Giuseppe Moccetti, mette in commercio una buona polvere di calce, analizzata dalla Stazione federale di esperimenti agricoli Zurigo-Oerlikon, che la raccomanda agli agricoltori ticinesi nel miglior modo.

Dr. Fritz Werner
Zürich-Oerlikon.

Dall' « Agricoltore Ticinese »
15 luglio 1934.

Azione della calce in agricoltura.

La calce non è solamente una materia nutritiva indispensabile alle piante, ma è anche un fattore importante per la conservazione della fertilità del terreno, in grazia alle molte influenze indirette che vi esercita.

Infatti la calce fissa le sostanze acide e nocive che si formano nel terreno per la decomposizione dei concimi e delle materie organiche;

migliora le proprietà fisiche del terreno rendendo più leggero e più caldo il terreno pesante e freddo;

favorisce l'attività dei microorganismi utili per la nitrificazione, rendendone più attivo il metabolismo;

impedisce, in molti casi, lo sviluppo di malattie nelle piante, quali il cancro degli alberi fruttiferi, l'ernia dei cavoli, ecc.

Dato il clima e la coltura intensiva che si esercita nella Svizzera sono delle ingenti quantità di calce che ogni anno si perdono.

L'impoverimento di calce si verifica in modo particolare nei prati, con conseguente peggioramento della qualità del fieno, e diminuzione e peggioramento del prodotto degli animali.

Per questi motivi l'aggiunta di calce al terreno è pratica importantissima.

I prati che diventano più poveri di calce sono quelli ingrassati abbondantemente solo con *colaticcio*; il fieno ne risulta mal composto, cagiona irritazioni intestinali, provoca la *malattia del leccare (pica)* nei bovini, e il latte diventa poco buono per la fabbricazione del formaggio.

Determinazione della calce nel terreno.

Di tanto in tanto gli agricoltori facciano analizzare i loro terreni per determinare il contenuto di calce e per avere dai Laboratori di Chimica tutte le indicazioni che occorrono anche nei riguardi della acidità.

L'analisi di un campione di terra non costa che 50 centesimi.

Chi vuol fare queste analisi non ha che da rivolgersi allo *Stabilimento federale per esperienze agricole di Oerlikon (Zurigo)* e riceverà subito i sacchetti per mettervi dentro i campioni di terra, nonchè le istruzioni relative al loro prelevamento.

Dalla Circolare :

**Publication de l' Association
pour le Développement de la
Culture fourragère.**

Settembre 1935.

La calce nei terreni ticinesi.

I terreni del Cantone Ticino sono, in generale, molto poveri di calce e per dimostrarlo basta esaminare le analisi eseguite dalla *Stazione viticola federale di Losanna* e pubblicate nell'*Annuaire Agricole de la Suisse*: anno 1933.

I risultati di quelle analisi calcimetriche, fatte sopra un numero grandissimo di campioni prelevati in tutti i principali Distretti del Ticino, hanno portato alla conoscenza di dati importantissimi per l'agricoltura.

Vediamone alcuni:

Distretto di Leventina :

Anzonico: Terreno sabbioso, leggero, privo di calce.

Giornico: Terreno leggero, sassoso, privo di calce.

Bodio: Idem.

Pollegio: Idem.

Personico: Idem.

Tutti i terreni delle zone circostanti sono privi di calce.

Distretto di Blenio :

Ponto Valentino: Terreno privo di calce per la maggior parte: solo in qualche piccola zona (Campiazza) arriva a tracce, o all'1.6 per cento.

Ludiano: Terreno leggero, privo di calce.

Semione: Terreno solo leggermente calcareo.

Malvaglia: Terreno privo di calce, o solo leggermente calcareo in piano.

Distretto di Riviera :

Biasca: Terreno leggero, ghiaioso, privo di calce. Solo qualche piccola zona un po' argillosa arriva ad un massimo del 2-3 per cento di calce.

Lodrino: Terreno leggero, privo di calce.

Claro: Idem.

Distretto di Vallemaggia :

Someo: Terreno leggero, o di medio impasto, privo di calce.

Maggia: Idem.

Moghegno: Idem.

Aurigeno: Idem.

Gordevio: Idem.

Avegno: Idem.

Distretto di Bellinzona :

Gnosca: Terreno leggero, ghiaioso, privo di calce.

Gorduno: Idem.

Monte Carasso: Idem.

Sementina: Terreno piuttosto acido e privo di calce.

Gudo: Terreno leggero, ghiaioso, solo con qualche traccia di calce (massimo 0,2 per cento).

Lumino: Terreno leggero, o di medio impasto, ghiaioso, privo di calce ad

eccezione della località « Alle Fornaci ».

Arbedo-Castione: Terreno di medio impasto, ghiaioso, privo di calce.

Bellinzona: Terreno sabbioso, ghiaioso, totalmente privo di calce.

Giubiasco: Terreno pressochè privo di calce (massimo 0.4 per cento).

Pianezzo: Niente calce.

Camorino: Idem.

Cadenazzo-Robasacco - Isonne: Idem.

Distretto di Locarno :

Cugnasco: Terreno leggero, ghiaioso, privo di calce.

Gordola: Poco, o niente di calce.

Tenero-Contra: Idem.

Minusio: Terreno leggero, privo di calce.

Brione s. M., Muralto, Locarno: Idem.

Loco: Terreno molto sabbioso, ghiaioso, privo di calce.

Cavigliano: Idem.

Verscio: Idem.

Losone: Terreno sabbioso, con solo qualche traccia di calce.

Ascona: Terreno sabbioso, ghiaioso, senza calce.

Brissago: Idem.

Contone: Idem.

Magadino: Idem.

Vira-Gambarogno: Idem.

Distretto di Lugano :

Monteggio: Terreno sabbioso, leggero, pressochè privo di calce.

Croglio: Terreno leggero, o di medio impasto, privo di calce.

Sessa: Idem.

- Novaggio*: Terreno sabbioso, ghiaioso, privo di calce.
Pura: Idem.
Iseo: Idem.
Mezzovico-Vira: Idem.
Torricella-Taverne: Idem.
Bosco Luganese: Idem.
Cademario: Idem.
Bioggio: Idem.
Agno: Idem.
Camignolo, Sala Capriasca, Origlio: Idem.
Lamone: Terreno sabbioso, ghiaioso, con tracce di calce.
Comano: Idem.
Porza, Savosa, Breganzona, Muzzano, Pambio-Noranco, Montagnola, Vico-Morcote: Terreno privo di calce.
Morcote: Terreno leggero, o di medio impasto, ghiaioso con deboli tracce di calce.
Sonvico: Terreno leggero, con tracce di calce.
Davesco-Soragno: Idem.
Viganello: Terreno leggero, con calce in contenuto molto vario: fra 0.5, 1.2, 3.4, e fino al massimo del 21.6 per cento.
Castagnola: Terreno leggero e di medio impasto, ghiaioso, con presenza di calce ma sempre in debole quantità: da 0.6 fino al massimo del 6.6 per cento.

Distretto di Mendrisio :

- Riva San Vitale*: Terreno piuttosto argilloso e ghiaioso, contenuto di calce molto vario: da 0.4 va al 3 e

più per raggiungere fino il 27.2 per cento (Pratò).

Meride: Terreno leggero, o di medio impasto, ghiaioso e anche un po' argilloso. Contenuto di calce molto vario: dal 5-8-17 per cento si arriva fino al 46-51 per cento.

Tremona: Idem ma con una ricchezza in calce minore: dall'1 arriva al massimo del 25.6 per cento.

Arzo: Idem, con un massimo del 47.6 per cento di calce.

Besazio: Idem, con contenuto di calce assai variabile: dal 0 per cento si arriva fino al massimo del 24 per cento.

Rancate: Terreno piuttosto pesante, argilloso, ghiaioso con poca calce. Dal 0 per cento raggiunge il massimo del 10 per cento.

Ligornetto: Terreno leggero, o di medio impasto, ghiaioso, privo di calce.

Stabio: Idem, con poca calce.

Novazzano: Terreno pesante e di medio impasto, senza o con poca calce (massimo 1.8 per cento).

Salorino: Terreno piuttosto leggero, senza calce.

Mendrisio: Idem.

Coldrerio: Terreno pesante o di medio impasto, con tenore di calce molto vario. Da 0 arriva al massimo di 18.6 a Mezzana.

Castello San Pietro: Idem.

Morbio Superiore: Idem, ma con poca calce (massimo 10,3 per cento).

Morbio Inferiore: Terreno leggero ghiaioso, con tenore di calce molto vario, dal 0 va al massimo del 5 per cento.

Balerna: Terreno pesante e di medio impasto con contenuto calcare molto vario: da 0,4 arriva al massimo del 7.6 per cento.

Vacallo: Terreno leggero o di medio impasto, ghiaioso, con tenore di calce vario: da 0 arriva al massimo dell'8.8 per cento.

Pedrinata: Idem, raramente calcare. Da 0 arriva al massimo del 3.2 per cento.

Conclusione.

Da tutto quanto abbiamo esposto risulta che i terreni del Cantone Ticino nella loro grande maggioranza sono poveri, o privi del tutto di calce. Sopra 800 campioni di terreno analizzati alla Stazione viticola federale di Losanna nel 67 per cento (cioè ben due terzi) la calce non è presente in quantità dosabile al calcimetro.

Nell'altro terzo dei terreni analizzati la calce è pure contenuta in piccola quantità: un' solo campione ha sorpassato il 50 per cento di calce nella zona dei Tre Castelli (Arzo - Tremona - Meride).

Per maggior chiarimento riportiamo dalla pubblicazione « *Contribution à la reconstitution des vignobles du Canton Tessin* » della Stazione vitico-

la federale di Losanna, fatta in data 1933 la seguente tabella:

Numero dei terreni dei singoli Distretti secondo la percentuale della calce.

% di calcare	Leventina	Blenio	Riviera	Bellinzona	V. Maggia	Locarno	Lugano	Mendrisio
0	15	25	25	64	23	99	148	130
0—5	0	5	3	4	0	2	22	92
5—10	0	2	0	0	0	0	1	37
10—20	0	0	0	0	0	0	0	54
20—30	0	0	0	0	0	0	1	28
più di 30	0	0	0	0	0	0	0	10

Come si vede, i terreni del Cantone Ticino, fatta astrazione di piccole zone del Mendrisiotto, sono nella loro grandissima maggioranza privi di calce, e anche quelli che ne contengono raggiungono solo delle percentuali molto basse.

Dall' « *Annuaire Agricole de la Suisse* »

Anno 1933.

Come si usa la calce da concime

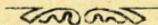
Spargimento.

PRATI: In novembre - dicembre, appena finito il pascolo e prima che cada la neve.

CAMPI: Prima dei lavori, interrandola poi con la vangatura o l'aratura.

Non spargere mai la calce insieme agli altri concimi, ma sempre alla distanza di almeno quattro settimane dal letame, o dai concimi chimici.

DOSE: Da **1** a **2** quintali ogni **1000** mq. di superficie.



6986 Curio (Svizzera)
www.museodelmalcantone.ch

Avete trovato qualcosa di utile o interessante sul sito del Museo del Malcantone?
Sostenete la nostra associazione con una donazione e permetteteci di diffondere
gratuitamente i nostri materiali. **Grazie!**

Documento creato nel 2016